

Una crisi nella vita delle città

Roma e Napoli: «capitali» del dissesto dei trasporti pubblici

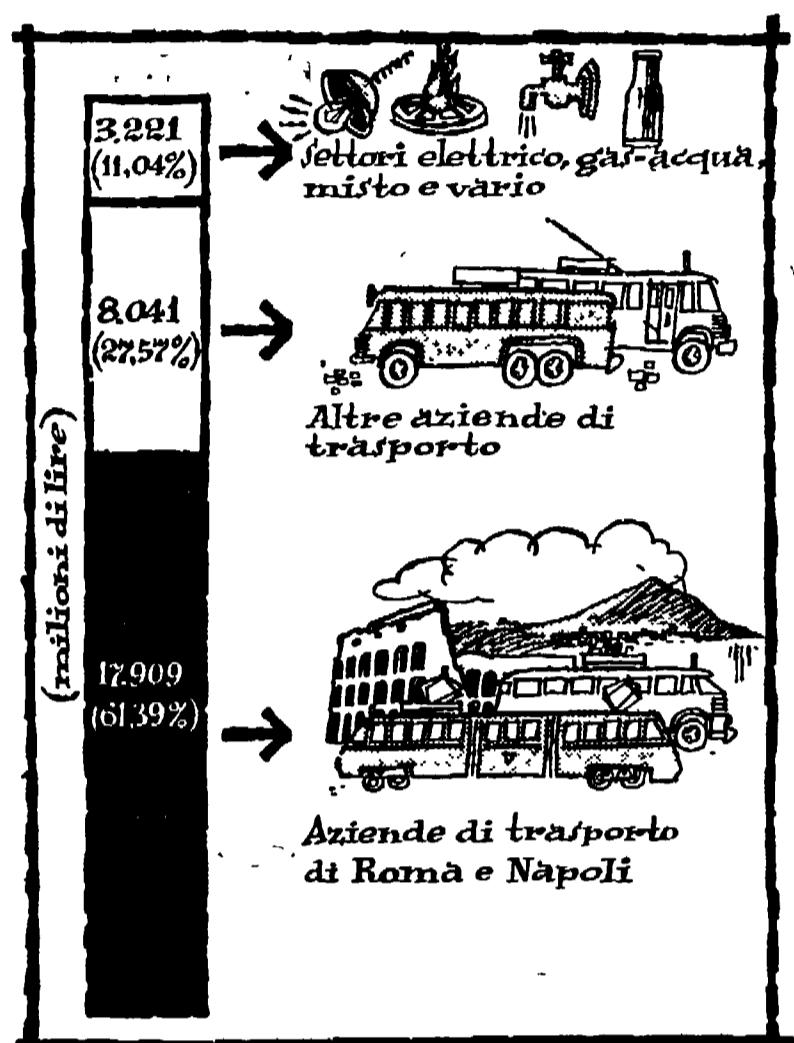
Il caotico sviluppo urbano alla base del deficit delle aziende

La gravità della crisi del sistema dei trasporti urbani può essere indicata da queste cifre. Su trenta aziende di trasporto municipalizzate solo due sono attive, almeno alla data del 31 gennaio del '61: la Sant'Antonio Anonima ferroviaria di Imola, con un milione di attivo, ed il Consorzio Torino Rivoli con 60 milioni. Altre due hanno chiuso la gestione in pareggio (la ATAM di Rimini e la ATM di Vittorio Veneto). Le altre 26, comprendenti le maggiori città italiane, da Napoli a Roma, da Milano a Firenze, da Torino a Bologna, a Genova, hanno chiuso la gestione del 1961 con un deficit complessivo di 25 miliardi e 950 milioni, scaricato sui bilanci comunali. Il solo deficit dei trasporti rappresenta i nove decimi delle perdite complessive di tutte le aziende municipali italiane.

L'esame di queste cifre porta a interessanti considerazioni che aiutano a scoprire le cause fondamentali della crisi dei trasporti, una crisi che sta minacciando la vita delle grandi città moderne. La prima riguarda l'incidenza che i deficit di due sole aziende, quelle di Roma e di Napoli - hanno sul deficit complessivo. Solo l'ATAC e la STEFER di Roma, l'ATAN e le Tramvie provinciali di Napoli rappresentano il settanta per cento del disavanzo complessivo delle 30 aziende di trasporto municipalizzate (17 miliardi e 909 milioni su quasi 26). Una somma pari al 61,39 per cento delle perdite complessive di tutte le aziende municipalizzate (dati del 1961).

esempio, nel bilancio preventivo di quest'anno, che presenta tra l'altro un deficit più che doppio (oltre 12 miliardi) rispetto a quello da noi prima considerato, la direzione dell'ATAC ha preso il coraggio a due mani ed ha apertamente accusato le politiche delle Giunte comunali di averla portata sull'orlo del disastro. Nuove impronte discipline del traffico, prese soprattutto nel periodo che ha preceduto le Olimpiadi, hanno costretto l'azienda a modificare i percorsi delle proprie linee dalla sera alla mattina, sohbarcandosi così ad oneri finanziari imprevedibili. A Napoli si è giunti perfino a convogliare nell'antiquato budello di via Chiatamone tutto il traffico, compresi i mezzi della ATAN, per non disturbare i turisti alloggiati negli alberghi di via Partenope, senza nemmeno riflettere sulle conseguenze che ciò avrebbe causato sulla intera rete.

Tuttavia, il carattere allegro della politica seguita dalle amministrazioni comunali di Roma e di Napoli verso le proprie aziende di traspor-



Un grafico eloquente: il deficit delle sole aziende di trasporto pubblico di Roma e di Napoli, rappresenta il 62 per cento delle perdite complessive di tutte le aziende municipalizzate (dati del 1961).

to, aggrava ma non muta il dato di fondo: la "libertà" di cui gode la proprietà privata del suolo urbano, la presenza di grandi proprietari di aree i quali hanno fatto sentire il loro peso sulla politica urbanistica dei Comuni, hanno determinato le linee dello sviluppo delle due città. Uno sviluppo dovuto perciò quasi esclusivamente alla legge del massimo profitto e non a quella dei bisogni dell'uomo.

Anche le aziende municipalizzate di trasporto pubblico hanno soggiaciuto a quella legge. Hanno allungato le loro linee per raggiungere le zone urbanizzate dalla speculazione, aumentando tra l'altro il valore di quelle aree di un buon 20%, senza ovviamente trarne, sia direttamente come aziende che indirettamente come comuni, il beneficio.

Hanno subito, adattandosi alla loro meglio, le iniziative edilizie che hanno trasformato, senza piani e senza modifiche della maglia stradale, tranquille zone residenziali in centri direzionali (banche, grandi magazzini, ecc.), soprattutto

Un sogno? Certo che rimarrà tale, se ci limiteremo ad imprecare perché l'autobus non arriva, o perché per recarci al lavoro ci vuole un'ora solo per percorrere quattro chilometri. Come è noto, la congestione del traffico non è affatto un fenomeno della natura.

Gianfranco Bianchi

Aumento globale del 50%

Artigiani a convegno

Costituita a Bologna l'Alleanza regionale dei contadini

BOLOGNA, 12

Un preciso ed organico di-

sordo sulla costruzione di una

nuova agricoltura nella regione

emiliana è stato aperto stamani

con l'inizio dei lavori della

conferenza costitutiva dell'Al-

leanza regionale dei contadini.

L'ampia relazione di Lasagna,

assessore all'agricoltura della

provincia di Reggio Emilia, si

è svolta sul tema della pro-

grammazione democratica dell'

agricoltura emiliana - portan-

do dati sulla situazione attuale

e formulando una serie di pro-

poste.

Alla conferenza sono pre-

sentati gli interlocutori rati-

cali, della cooperazione, rap-

resentanti degli enti locali,

dell'Alleanza dei contadini del

Piemonte, Veneto e Roma. I

lavori si concluderanno doma-

no.

Riprendono le trattative con l'Asso-Zucchero

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli ottomila dipendenti stabili dell'industria zuccheriera e degli oltre quarantamila lavoratori stagionali, interrotte domenica scorsa, riprenderanno lunedì prossimo.

Il temi contenuti nella re-

lazione e che saranno ripresi nel corso della discussione

tendono ad inquadrare gli aspetti artigiani nell'ambito

dei grandi problemi nazio-

nali ed in particolare di politica

economica e della program-

ma regionale, la riforma

tributaria e contributiva.

Alla conferenza sono pre-

sentati gli interlocutori rati-

cali, della cooperazione, rap-

resentanti degli enti locali,

dell'Alleanza dei contadini del

Piemonte, Veneto e Roma. I

lavori si concluderanno doma-

no.

Da parte della FIOM-CGIL

Secca risposta ad una manovra della FIM-CISL

La segreteria del sindacato unitario respinge le insinuazioni elettoralistiche sulla situazione della Olivetti di Ivrea. Una dichiarazione del compagno Piero Boni

L'altro ieri sera la segreteria dell'organizzazione sindacale dei metalmeccanici aderente alla CISL aveva emesso un comunicato per polemizzare aspramente e in modo molto scorretto circa la formazione delle liste della FIOM per l'elezione della commissione interna dello stabilimento della Olivetti di Ivrea. In quel comunicato si sosteneva che alcuni commissari socialisti non sarebbero stati riportati quali candidati per interventi dei partiti nelle questioni riguardanti il sindacato. Il tentativo di privare nella polemica di alcuni candidati di essere eletti è stato criticato dal seguente comunicato emesso ieri dalla segreteria della FIOM-CGIL:

«A tarda notte sono stati resi noti i seguenti risultati delle elezioni delle commissioni interne del gruppo Olivetti. Fra

partiti e risultati delle elezioni del 1962:

FIOM: operai 5.388 voti e 20 seggi (5.353 e 18); impiegati 669, 2 seggi (521, 1).

Cisl: operai 1925, 8 seggi (1491, 7); impiegati 714, 4 seggi (632, 2).

Autonomia aziendale: operai 365, 1 seggi (3317, 2); impiegati 962, 3 seggi (822, 5).

FIOM, in un suo comunicato sottolinea che «Le elezioni della C.I. nel gruppo Olivetti hanno visto realizzarsi un largo suffragio della FIOM che, malgrado alcune perdite, si è riconfermata come il più forte e influente in un gruppo di stabilimenti la FIOM è avanzata in voti e in seggi. In altri ha avuto lievi perdite; tra questi ultimi il maggiore stabilimento della ICO, dove peraltro la FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta tra gli operai».

«L'affermazione della FIOM ha un importante significato poiché alla vigilia delle elezioni il sindacato aziendale aveva condotto un forte attacco alla FIOM volto allo scatenare definitivamente l'azieletta alla contrattazione e la speculazione sulle aree fabbricabili, abbordando i privilegi goduti dalla proprietà privata del suolo urbano. In questo modo la FIOM, che malgrado alcune perdite, si è riconfermata come il più forte e influente in un gruppo di stabilimenti la FIOM è avanzata in voti e in seggi. In altri ha avuto lievi perdite; tra questi ultimi il maggiore stabilimento della ICO, dove peraltro la FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta tra gli operai».

«L'affermazione della FIOM ha un importante significato poiché alla vigilia delle elezioni il sindacato aziendale aveva condotto un forte attacco alla FIOM volto allo scatenare definitivamente l'azieletta alla contrattazione e la speculazione sulle aree fabbricabili, abbordando i privilegi goduti dalla proprietà privata del suolo urbano. In questo modo la FIOM, che malgrado alcune perdite, si è riconfermata come il più forte e influente in un gruppo di stabilimenti la FIOM è avanzata in voti e in seggi. In altri ha avuto lievi perdite; tra questi ultimi il maggiore stabilimento della ICO, dove peraltro la FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta tra gli operai».

«L'affermazione della FIOM ha un importante significato poiché alla vigilia delle elezioni il sindacato aziendale aveva condotto un forte attacco alla FIOM volto allo scatenare definitivamente l'azieletta alla contrattazione e la speculazione sulle aree fabbricabili, abbordando i privilegi goduti dalla proprietà privata del suolo urbano. In questo modo la FIOM, che malgrado alcune perdite, si è riconfermata come il più forte e influente in un gruppo di stabilimenti la FIOM è avanzata in voti e in seggi. In altri ha avuto lievi perdite; tra questi ultimi il maggiore stabilimento della ICO, dove peraltro la FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta tra gli operai».

«L'affermazione della FIOM ha un importante significato poiché alla vigilia delle elezioni il sindacato aziendale aveva condotto un forte attacco alla FIOM volto allo scatenare definitivamente l'azieletta alla contrattazione e la speculazione sulle aree fabbricabili, abbordando i privilegi goduti dalla proprietà privata del suolo urbano. In questo modo la FIOM, che malgrado alcune perdite, si è riconfermata come il più forte e influente in un gruppo di stabilimenti la FIOM è avanzata in voti e in seggi. In altri ha avuto lievi perdite; tra questi ultimi il maggiore stabilimento della ICO, dove peraltro la FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta tra gli operai».

«L'affermazione della FIOM ha un importante significato poiché alla vigilia delle elezioni il sindacato aziendale aveva condotto un forte attacco alla FIOM volto allo scatenare definitivamente l'azieletta alla contrattazione e la speculazione sulle aree fabbricabili, abbordando i privilegi goduti dalla proprietà privata del suolo urbano. In questo modo la FIOM, che malgrado alcune perdite, si è riconfermata come il più forte e influente in un gruppo di stabilimenti la FIOM è avanzata in voti e in seggi. In altri ha avuto lievi perdite; tra questi ultimi il maggiore stabilimento della ICO, dove peraltro la FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta tra gli operai».

«L'affermazione della FIOM ha un importante significato poiché alla vigilia delle elezioni il sindacato aziendale aveva condotto un forte attacco alla FIOM volto allo scatenare definitivamente l'azieletta alla contrattazione e la speculazione sulle aree fabbricabili, abbordando i privilegi goduti dalla proprietà privata del suolo urbano. In questo modo la FIOM, che malgrado alcune perdite, si è riconfermata come il più forte e influente in un gruppo di stabilimenti la FIOM è avanzata in voti e in seggi. In altri ha avuto lievi perdite; tra questi ultimi il maggiore stabilimento della ICO, dove peraltro la FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta tra gli operai».

«L'affermazione della FIOM ha un importante significato poiché alla vigilia delle elezioni il sindacato aziendale aveva condotto un forte attacco alla FIOM volto allo scatenare definitivamente l'azieletta alla contrattazione e la speculazione sulle aree fabbricabili, abbordando i privilegi goduti dalla proprietà privata del suolo urbano. In questo modo la FIOM, che malgrado alcune perdite, si è riconfermata come il più forte e influente in un gruppo di stabilimenti la FIOM è avanzata in voti e in seggi. In altri ha avuto lievi perdite; tra questi ultimi il maggiore stabilimento della ICO, dove peraltro la FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta tra gli operai».

«L'affermazione della FIOM ha un importante significato poiché alla vigilia delle elezioni il sindacato aziendale aveva condotto un forte attacco alla FIOM volto allo scatenare definitivamente l'azieletta alla contrattazione e la speculazione sulle aree fabbricabili, abbordando i privilegi goduti dalla proprietà privata del suolo urbano. In questo modo la FIOM, che malgrado alcune perdite, si è riconfermata come il più forte e influente in un gruppo di stabilimenti la FIOM è avanzata in voti e in seggi. In altri ha avuto lievi perdite; tra questi ultimi il maggiore stabilimento della ICO, dove peraltro la FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta tra gli operai».

«L'affermazione della FIOM ha un importante significato poiché alla vigilia delle elezioni il sindacato aziendale aveva condotto un forte attacco alla FIOM volto allo scatenare definitivamente l'azieletta alla contrattazione e la speculazione sulle aree fabbricabili, abbordando i privilegi goduti dalla proprietà privata del suolo urbano. In questo modo la FIOM, che malgrado alcune perdite, si è riconfermata come il più forte e influente in un gruppo di stabilimenti la FIOM è avanzata in voti e in seggi. In altri ha avuto lievi perdite; tra questi ultimi il maggiore stabilimento della ICO, dove peraltro la FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta tra gli operai».

«L'affermazione della FIOM ha un importante significato poiché alla vigilia delle elezioni il sindacato aziendale aveva condotto un forte attacco alla FIOM volto allo scatenare definitivamente l'azieletta alla contrattazione e la speculazione sulle aree fabbricabili, abbordando i privilegi goduti dalla proprietà privata del suolo urbano. In questo modo la FIOM, che malgrado alcune perdite, si è riconfermata come il più forte e influente in un gruppo di stabilimenti la FIOM è avanzata in voti e in seggi. In altri ha avuto lievi perdite; tra questi ultimi il maggiore stabilimento della ICO, dove peraltro la FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta tra gli operai».

«L'affermazione della FIOM ha un importante significato poiché alla vigilia delle elezioni il sindacato aziendale aveva condotto un forte attacco alla FIOM volto allo scatenare definitivamente l'azieletta alla contrattazione e la speculazione sulle aree fabbricabili, abbordando i privilegi goduti dalla proprietà privata del suolo urbano. In questo modo la FIOM, che malgrado alcune perdite, si è riconfermata come il più forte e influente in un gruppo di stabilimenti la FIOM è avanzata in voti e in seggi. In altri ha avuto lievi perdite; tra questi ultimi il maggiore stabilimento della ICO, dove peraltro la FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta tra gli operai».

«L'affermazione della FIOM ha un importante significato poiché alla vigilia delle elezioni il sindacato aziendale aveva condotto un forte attacco alla FIOM volto allo scatenare definitivamente l'azieletta alla contrattazione e la speculazione sulle aree fabbricabili, abbordando i privilegi goduti dalla proprietà privata del suolo urbano. In questo modo la FIOM, che malgrado alcune perdite, si è riconfermata come il più forte e influente in un gruppo di stabilimenti la FIOM è avanzata in voti e in seggi. In altri ha avuto lievi perdite; tra questi ultimi il maggiore stabilimento della ICO, dove peraltro la FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta tra gli operai».

«L'affermazione della FIOM ha un importante significato poiché alla vigilia delle elezioni il sindacato aziendale aveva condotto un forte attacco alla FIOM volto allo scatenare definitivamente l'azieletta alla contrattazione e la speculazione sulle aree fabbricabili, abbordando i privilegi goduti dalla proprietà privata del suolo urbano. In questo modo la FIOM, che malgrado alcune perdite, si è riconfermata come il più forte e influente in un gruppo di stabilimenti la FIOM è avanzata in voti e in seggi. In altri ha avuto lievi perdite; tra questi ultimi il maggiore stabilimento della ICO, dove peraltro la FIOM ha mantenuto la maggioranza assoluta tra gli operai».</p